

INDIZI NEUROVISIVI

FILIPPO CECCARELLI

RENZI E LO SCHIANTO DI CARNEVALE TU CHIAMALE, SE VUOI, PREMONIZIONI

Ne accadono così tante che non si può mai dire. Ma alcune sembra proprio che accadano per trasmettere qualcosa di speciale. Che di solito si rivela poi. Per dire. L'anello piscatorio scivolato dalle dita di Papa Ratzinger nella Cappella Sistina pochi giorni dopo l'elezione. Oppure il cittadino rumeno che si suicida buttandosi dall'Altare della Patria durante la cerimonia per il 150° dell'Unità d'Italia. Il vento che strappa il tricolore sul pennone del Quirinale. La presenza di sorci nelle sedi del governo. Roma senza governo e senza dignità sommersa dal guano degli storni. Con qualche ardimentoso cortocircuito si possono definire: premonizioni. Anche senza ricorrere alle scienze occulte né scomodare la teoria delle coincidenze di Jung o la fisica dei quanti, chi scandaglia le cronache sotto questa luce rischia certamente l'abbaglio, e un po' forse anche la follia. Ma per quanto irrazionale sia la tentazione di cercare significati reconditi nelle pieghe della realtà, i più eccentrici e temerari rovistatori sono spesso appagati dal senno di poi. Vedi gli incendi, le inondazioni, lo scoppio delle fognature e il crollo di affreschi

alla Camera e al Senato. Come pure vedi, nel maggio scorso, mentre in aula si discuteva la legge anti-corrruzione, l'avvistamento di un serpente a piazza Montecitorio, forse portato lì da un gabbiano – e vabbè. Certo che tra volatili e rettili i conti sono aperti da tempo, e il caso resta sempre il caso. Però francamente un pochino facevano pensare i ripetuti incidenti, non solo automobilistici, registrati dinanzi a Palazzo Grazioli prima della caduta di Berlusconi; e anche il tracollo della terrazza a mare dello stabilimento L'Ultima Spiaggia frequentato dai vip progressisti di Capalbio; come pure la segnalazione di individui nudi in pieno giorno dalle parti di via Bellerio, sede della Lega, ai tempi della rovina bossiana. Nemmeno il renzismo, come ovvio,

è risultato immune da pretesi segni e indesiderati preavvisi. In questo senso si rimanda al recente blackout in piena Leopolda e a uno scivolone con capitolombolo dell'ex premier durante una gita in barca con i Grandi della Terra in Cina: pare per rigettare in acqua un grosso pesce balzato a bordo. Ma è nulla rispetto al presagio in tempo reale, buffo e drammatico a un tempo, che la settimana scorsa ha visto un carro raffigurante Renzi schiantarsi sulla folla al carnevale di Follonica, con diversi feriti, uno anche grave. C'è voluta la gru per raddrizzare il pupazzo, dal braccio mozzato. In attesa, nella foto che si vede qui sotto, alcuni volenterosi gli tengono sollevata la testa. Sopra di loro, come sospesa nell'aria, la maschera di Gentiloni. Giornalisti e politologi, indovini e sciamani hanno di che interpretare.